



IL "TORRIONE" FRANA NELL'INDIFFERENZA GENERALE

di Secondo Balena

foto Sandro Riga

Diceva Leopardi — e ce lo facevano studiare a scuola — "... vedo le mura e gli archi e le colonne — e l'erme tombe degli avi nostri — ma la gloria non vedo..." Come passa il tempo! In questi versi leopardiani ci sono cose che non esistono e non esistevano allora (la gloria) e ci sono cose che allora esistevano ma che adesso non esistono più o si avviano a diventare polvere. E sono le mura, gli archi, le colonne, le tombe avite e senza dubbio gli avi ed i loro strani pensieri, compreso il più strano di tutti, che era quello del Risorgimento, ovvero della mania di "fare l'Italia".

Le mura franano. Ma non cadono, cedono, crollano sotto l'assalto del nemico, bensì nell'indifferenza assoluta di chi ci governa con la tracotante ignoranza del capone rivestito a festa. Cadono sotto le martellate consapevoli delle imprese ed enti che "appaltano il progresso" (luce, acqua, gas, telefoni, ecc.). Crollano mente i "tutori" della "cosa pubblica" si guarderebbero bene dal tutelare un muro antico dato che non tutelano neppure gli uomini.

Che senso ha lo sgretolio di un torrione (che ormai non serve più) quando si consente che in Piazza del Popolo si smerci la droga? I nostri avi (che ci piace tanto ricordare per modo di dire — con la Quintana) erano conseguenti. Costruivano e difendevano i torrioni ma vietavano pure alle puttane di esercitare in piazza. Noi abbiamo superato torrioni e puttane, ed in nome del progresso "tutto fa brodo". Tanto che gli estro-

geni vanno a ruba.

Detto questo — e come si fa a non dirlo? — è ancora possibile rivolgere un appello ai "capi", perché si provveda a restaurare il torrione di porta romana, a vietare al contadino di piantarci le cipolle, a consentire una ricerca archeologica come scienza e coscienza vorrebbero?

Siamo ottimisti e pensiamo che sia possibile: che valga la pena! Noi non ce l'abbiamo con coloro (sindaci

compresi) che sono ogni giorno di più irretiti da una politica di "deregulation" che sempre più distrugge il nostro paese. Chiediamo anzi che siano essi (sovrintendenti, architetti, assessori e sindaci) a denunciare lo sfascio che si consente e cinicamente si accelera tagliando fondi.

Chiediamo che siano loro, che ci rappresentano e ci dovrebbero tutelare, a darci una mano a difendere queste vecchie mura, poiché su que-

ste si difenderanno la dignità degli uomini ed il senso della loro storia, dai "barbari" che si sono già messi a tavola e da quelli che ci si metteranno non appena i camerieri avranno servito l'oca farcita. Cioè l'Italia.

Anche quella delle mura, degli archi, delle colonne e delle erme tombe degli avi nostri. A proposito: quando vale un avo, di quelli buoni e magari d'annata, nel Mercato Comune?

TECNO TENDA DI CIPOLLINI MAURIZIO
ATTREZZATURE E TENDAGGI PER ARREDAMENTO
TENDE DA SOLE · PORTE A SOFFIETTO

VIA NAPOLI 122 TEL. 0736/47443 (63100) ASCOLI PICENO

LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO